

Incontro 1 – La vita lascia il segno

Scopo di questo primo incontro è introdurre e accompagnare i ragazzi ad accorgersi che le situazioni, relazioni e avvenimenti che viviamo lasciano segni su di noi che ci rendono quello che siamo.

Programma

Tempo	Attività	Materiale
15'	Gioco rompighiaccio	Fogli, pennarelli
5'	Intro attività, tempo personale per scegliere la canzone	
10'	Condivisione delle canzoni nel gruppetto, lancio della domanda in gruppo grande	Smartphone o altro per far ascoltare le canzoni nei gruppi
10'	Condivisione delle risposte in gruppo grande	
15'	Racconto dell'esperienza personale di educatori/ospiti	
5'	preghiera	Croce, cartellone, post-it, penne, (libretto canti)

Momento di accoglienza, secondo l'abitudine del gruppo.

Rompighiaccio

Si inizia con un gioco rompighiaccio, ma che ha in sé anche alcune dinamiche che poi torneranno utili. Divisi in due squadre, ogni squadra sceglierà un giocatore che dovrà indovinare una parola. Il resto della squadra, a cui verrà comunicata questa parola, dovrà farla indovinare disegnando. I giocatori della squadra disegneranno a turno e potranno disegnare una linea alla volta. Per rendere più attivo il gioco si può fare una piccola staffetta prima che i giocatori arrivino al foglio/cartellone da disegnare.

In questo gioco entrano alcuni elementi che negli incontri successivi saranno da riprendere. Ci sono più persone che lasciano solchi in un unico disegno. A volte questi solchi possono essere anche un po' confusi e fuorvianti. Per capire il disegno c'è bisogno di avere il tempo per una visione d'insieme.

Scegli la canzone

Per introdurre la dimensione personale si inizia con una provocazione abbastanza light sul proprio vissuto. Si chiede ad ogni ragazzo di pensare ad una canzone che l'ha segnato. Non semplicemente una che gli piace o che gli viene in mente, ma una che per lui ha un significato. Oltre a questo, è meglio non dare troppe indicazioni per non rischiare di rispondere al posto dei ragazzi.

A questo punto si dividono velocemente i ragazzi in gruppetti di 3-5 persone per un po' di condivisione, in cui chiediamo loro di far sentire (con il proprio smartphone o con uno messo a disposizione dagli educatori) una ventina di secondi di canzone (quelli che loro ritengono più significativi per sé) e di raccontare perché l'hanno scelta. Il numero piccolo dei gruppetti dovrebbe aiutare il momento a non diventare noioso e pesante, ma permettere comunque di scendere un po' in profondità.

L'esperienza degli educatori/testimoni

Verso la fine della condivisione si chiede ad ogni gruppetto di provare a capire che cosa accomuna le loro canzoni e le parti che hanno scelto. Insomma, "che cosa rende una canzone importante per una persona?" Le risposte dei gruppetti, poi, si condividono brevemente nel gruppo grande.

Per concludere si lascia spazio agli educatori o, se lo si ritiene più opportuno, a degli ospiti, per delle testimonianze su esperienze semplici che hanno vissuto, legate alle dinamiche della vocazione:

- sentirsi amati/valorizzati
- paura
- felicità
- dubbio

Preghiera

Per andare verso la chiusura dell'incontro, si propone un breve momento di preghiera che trasformi i passaggi fatti in dialogo con il Signore. Per viverlo disponiamo al centro del gruppo un cartellone con una croce appoggiata sopra (qualche altro elemento può aiutare, come una candela da accendere; dipende anche dalle abitudini del gruppo).

A questo punto, dopo un segno di croce iniziale, si chiede ai ragazzi di condensare in una parola ciò che di importante hanno condiviso in questo incontro con la vostra canzone. Lo scrivono in un post-it che poi attaccano vicino alla croce (non buttateli via, poi: serviranno per l'ultimo incontro!). Questo è il modo per affidare al Signore una parte importante della loro vita. Anche le parti brutte: la croce che vedono di fronte a loro dice come il Signore per primo è passato anche attraverso l'esperienza del dolore e della paura per riuscire ad amare l'umanità, realizzare la sua vocazione e poi risorgere.

Si può concludere con un canto. Alcune proposte possono essere: Tutto è possibile (Nuovi orizzonti), Com'è bello, Come un prodigio.

Si chiude rimandando al prossimo incontro per capire un po' meglio queste tracce.